

escogitato un sistema che è pure assai semplice.

Ciascuna busta reca uno spazio rettangolare perforato che può esser facilmente tolto per mettere allo scoperto il nome dell'eletto che viene a trovarsi precisamente nello spazio corrispondente. Il presidente del seggio toglie il talloncino, passa la busta con la scheda, quindi viene conservata e può essere documento nella eventualità di contestazioni anche presso la giunta delle elezioni.

La scheda, stampata che sia, con o senza contrassegni, può essere distribuita, nelle sale delle votazioni anche in precedenza ai singoli elettori. Ciascun elettore quindi, nel seggio della cabina, sceglie la scheda del candidato preferito, riconoscendola col leggerne il nome se sa leggere, o dal contrassegno figurativo o colorato se è analfabeta.

Scelta la scheda, ripeto, non ha che introdurla nella busta in quel modo che più gli piace, chiuderla e passarla al presidente.

Il bollo della sezione con cui vengono autenticate le buste, è munito di cifre mobili da 0 a 9, ciò perchè sia possibile, come è prescritto dalla legge, al presidente del seggio di estrarre a sorte cifre, che nell'ordine stesso in cui sono estratte concorrono a formare il bollo nonchè il numero progressivo delle centinaia di elettori iscritti nella sezione, il che costituisce, con la autenticazione per la firme degli scrutatori sulla busta, la maggior garanzia contro qualsiasi tentativo di broglio al momento della verifica e del conteggio delle schede. Ed offre, al tempo stesso, un metodo sicuro, facile e rigoroso di controllo per designati dei singoli comitati ad assistere alle operazioni di spoglio e di verifica e del conteggio delle schede.

Le schede devono essere preparate, debbono essere naturalmente di un tipo identico e perfettamente rispondenti ai requisiti prescritti dal corrispondente articolo di legge.

ORDINE DEI MEDICI

DELLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

E' stata diramata la seguente lettera circolare relativa alle domande di iscrizione all'Ordine Provinciale dei Medici.

Alessandria, Luglio 1912.

Egregio Collega,

Dovendo il Consiglio Amministrativo di questo Ordine procedere alla compilazione dell'Albo definitivo dei Medici esercenti nella provincia di Alessandria, si invitano i medici che non l'hanno ancora fatta a presentare regolare domanda di iscrizione all'Ordine, in carta bollata da L. 0,60, corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di cittadinanza;
3. Certificato di residenza;
4. Certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

5. Diploma o certificato di laurea in medicina e chirurgia.

I medici dipendenti da un'amministrazione governativa, provinciale o comunale, o da un'opera pia eretta in ente morale, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui sopra, purché uniscano alla domanda un certificato dell'amministrazione da cui dipendono, che attesti la carica coperta, e da cui risultino la paternità, il luogo e la data di nascita, la residenza, la data della laurea e l'Università in cui fu conseguita.

I medici stranieri devono dimostrare, con documenti autentici, di trovarsi nelle condizioni previste dagli art. 2 e 11 della legge sugli Ordini dei Sanitari.

Si avverte inoltre che, per l'art. 3 della legge suddetta, il Consiglio sarà costretto a denunciare all'Autorità giudiziaria per esercizio abusivo della professione, tutti quei medici che entro il 15 agosto non si uniformeranno al presente invito.

Colla più perfetta considerazione

Il Consiglio dell'Ordine

Dott. I. C. Raimondi, pres.

- " Borio Battista Carlo, cas.
- " Borghero G. B., cons.
- " Prof. Ferrari Tullio "
- " Cav. F. Parvopassu "
- " Percival Arturo "
- " V. C. Alzona, segret.

P. S. - Le domande coi documenti potranno essere consegnate personalmente a ciascuno dei membri del Consiglio o spedite raccomandate direttamente all'Ufficio di Segreteria che provvisoriamente è tenuto nell'antico locale delle Associazioni Sanitarie in Alessandria, via Piacenza n. 16, piano terreno.

Questa circolare venne spedita a tutti i Sindaci con preghiera di comunicarla ai medici esercenti nel loro Comune.

Dalle nuove terre italiane (1)

Da Sidi Said, Giugno 1912,

Pregiatissimo signore,

Le parlerò dei combattimenti che abbiamo avuto in questi giorni.

Era già da molto tempo che si sapeva che il nemico si era concentrato al marabutto di Sidi Said che dista 8 chilometri dalle nostre trincee e quasi tutte le notti ci veniva a disturbare; allora il comandante tenente generale Garioni aveva disposto se si poteva cacciarli da quelle posizioni e così il 27 mattina ha cominciato a fare avanzare il 2° Granatieri e un battaglione di ascari e il 10° Fanteria per proteggere i lavori di una ridotta e per poter piazzare l'artiglieria e così battere bene Sidi Said occupato fortemente dai nemici.

Allora alla mattina del 27 alle ore 3 e mezza sono avanzati e fatti pochi chilometri dalle trincee si sono trovati davanti a molti nemici e subito venne cominciato un forte combattimento che durò ben otto ore di fuoco, ma per il valore della nostra baionetta il nemico ha dovuto lasciare le

trincee lasciando sul campo 200 morti: questi li posso assicurare perchè li abbiamo sotterrati. Intanto quel giorno il Genio che era dietro ha eseguito i suoi lavori che vennero terminati alla sera.

Dunque alla mattina del 28 si doveva avanzare per andare ed occupare Sidi Said per frugare il campo nemico e che si trovava in una bella posizione sull'alto.

Ci siamo formati in due colonne, e cioè, noi Granatieri del 1° e 11° Bersaglieri e un battaglione ascari di qui dal golfo; 60° Fanteria, 2° Granatieri e un altro battaglione di là dal golfo cioè dal fortino di Macabez. Allora alle 3 ci siamo messi in marcia per poter essere a contatto col nemico appena giorno; quando si sentì il primo colpo di cannone erano le 5, ha cominciato il bombardamento di tutta l'artiglieria e della Carlo Alberto venuta apposta per quest'occupazione, e dopo un'ora di bombardamento siamo avanzati noi, gli ascari, i bersaglieri e l'altra colonna, tutti in linea, e subito incominciò una fucileria accanita, e intanto i nemici cominciarono a ritirarsi e noi sempre ad inseguirli finchè si è portato davanti al « marabutto » e allora abbiamo dovuto andare alla baionetta, ma per lo slancio degli ascari rincalzati da noi il nemico ha dovuto abbandonare la posizione e alle dieci sventolava già la nostra bandiera; noi e l'artiglieria abbiamo inseguito per qualche chilometro sotto il tiro dell'Artiglieria finchè pienamente scomparve, lasciando il campo pieno di cadaveri, più 200 sacchi di farina, armi, munizioni, cammelli, orzo; abbiamo sotterrati 30 cavalli morti e numerosi arabi e turchi; le nostre perdite furono 29 morti e 150 feriti.

Adesso è un po' di tempo che lavoriamo notte e giorno per fortificarci; il nemico ha tentato la notte del 5 un attacco ma fu subito respinto con perdite e adesso si è concentrato a Sidi Ali che dista da noi 8 chilometri.

Riceva i più cordiali saluti lei e sua famiglia.

L. Garrone

(1) La lettera ci è stata gentilmente comunicata dal sig. farmacista Guglielmo Barberis di Bistagno.

"L'Apollo Chorale", di Beausoleil

La Società Corale Monegasca che volle onorare la nostra città di una sua gradita visita arrivò domenica col treno delle 11,30 accolta festosamente dai soci dell'Arte et Marte, dal sig. Bellafà presidente della Società Operaia, dall'on. Ferraris, dalla Banda cittadina e da una folla di pubblico festante.

Percorse al suon di musica la città recandosi al Municipio per il *vermouth* d'onore che il nostro Sindaco offrì agli ospiti nello storico palazzo.

La Società Corale « L'Apollo », composta di circa una quarantina di persone, subito diede prova della sua valentia facendo echeggiare nell'ampia sala consigliare la canzone *Les allobroges*. L'ottimo suo presidente signor

Gal Félix, consigliere municipale di Beausoleil, alzando il bicchiere inneggiò ad Acqui, e l'Avv. Bisio, in rappresentanza del Sindaco, con felice parola, portò il saluto agli ospiti ricordando qualche fatto storico e riscuotendo applausi e strette di mano. Ancora la *Marsigliese* echeggiò in coro a cui rispose, tra grandi applausi, la *Marcia Reale* suonata dalla banda al grido di *Viva l'Italia - Viva la Francia!*

Dopo una visita al monumento della Bollente, un corteo di carrozze accompagnò la comitiva all'Albergo Italia (Bagni), dove un sontuoso banchetto ottimamente servito a cura del proprietario sig. Scarsi, ed inaffiato da squisita barbera d'Asti, elettrizzò tutti i coristi per nulla stanchi del lungo viaggio.

Il presidente della Società Corale sig. Gal, con gentile pensiero invitò al pranzo l'on. Ferraris, l'Avv. Bisio, i due presidenti delle società Operaia ed *Arte et Marte*, sigg. Bellafà e Sutto Giacinto, ed i rappresentanti la stampa locale.

Alla frutta parlarono primi l'on. Ferraris, e, molto bene ed applaudito, il signor Félix Gal, che chiuse il suo discorso al grido di *Vive Acqui, Vive l'Italie!*

Parlarono ancora riscuotendo battimani, l'Avv. Bisio e il sig. Meinster Martin, segretario intelligente ed operoso della Corale l'*Apollo*, autore di un dettagliato programma-guida dell'intrapresa gita. Detta Società, sebbene si trovi agli inizi di sua vita, ha in sé elementi di vero valore e non potrà mancare di avere un avvenire splendido sotto la valente guida del suo maestro ed istruttore signor Cinque.

Alle ore 16 intervenne la Banda di Ovada suonando l'alzata di tavola, accolta da vero entusiasmo.

Alle 17,30 ed alle 21 la Società Corale, infaticabile, sciolse i suoi inni e le sue canzoni sulla piazza Vittorio Emanuele e sul piazzale Vecchie Terme, alternandosi alla banda musicale ovadese: vi fu così un vero affratellamento di suoni, di canti e di persone, e gli applausi della immensa folla non furono pochi specialmente quando fu cantato l'*hymne à la nuit e la voix du torrent*.

E ne è caro ricordare come fra tanti monegaschi parecchi erano italiani e dei nostri paesi.

A tutti i gitanti, ed in special modo al Presidente signor Félix Gal, che vollero scegliere Acqui come meta della loro prima gita sociale, e che al lunedì lasciarono Acqui entusiasti de' suoi splendidi colli, delle sue fonti miracolose e dei suoi vini, noi mandiamo ancora da queste colonne un grazie e l'augurio più fervido di un ottimo avvenire, che non potrà mancare all'« Apollo » di Beausoleil.

L. F.

GRANDE ALBERGO ROMA
BAGNI

Scelta cucina Buone camere Posizione splendida Prezzi modicissimi

Grande Deposito ACQUA COLONIA N° 4711

Presso la Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Acqui

Prof. Dr. specialista
Occhio
Torino
dalle ore 11
dalle
Guarigione
nassa

Dedicazione AMARO CAMONDI

Drogheria Cali
Corso Bagui
Grand
Profumerie
Acq
Lisciva

Hôtel V
Il preferito
ziosa e tran
a cucina acc
anche agli e
prauzi a pre
vasta tettoia
comitiva.
PREZ